

Il regalo di Gaël



Le stelle di Gaël splendono luminose.

Ringraziamo di cuore l'associazione L'Etoile de Gaël
per aver finanziato questo progetto.
La loro donazione aiuta i bambini nei momenti più difficili.
Con tutto il cuore,
Swisstransplant

Una volta Andi aveva un fratello maggiore di nome Gaël.





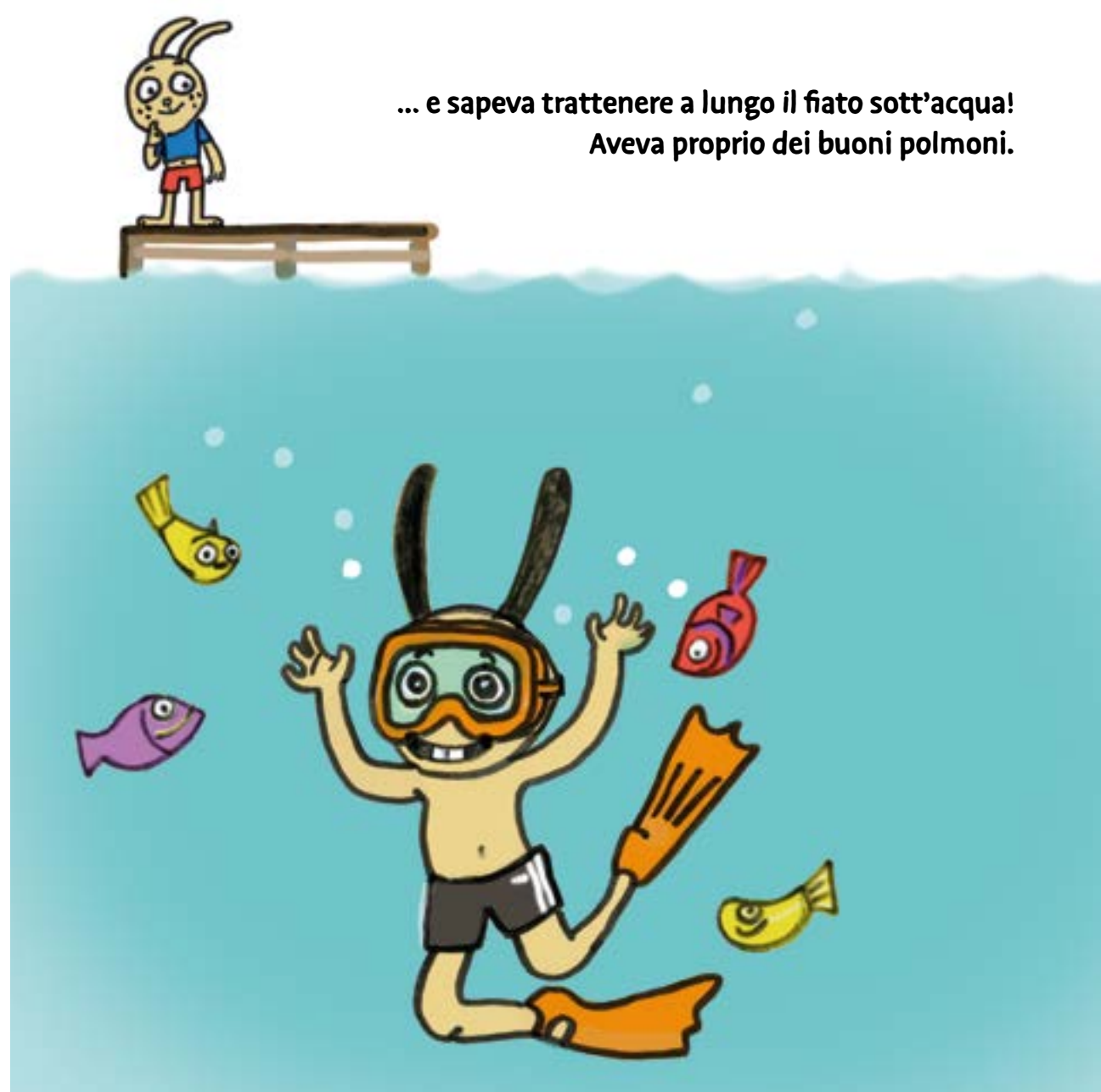
**Però Gaël è morto e non tornerà mai più.
Andi sente molto la sua mancanza.**



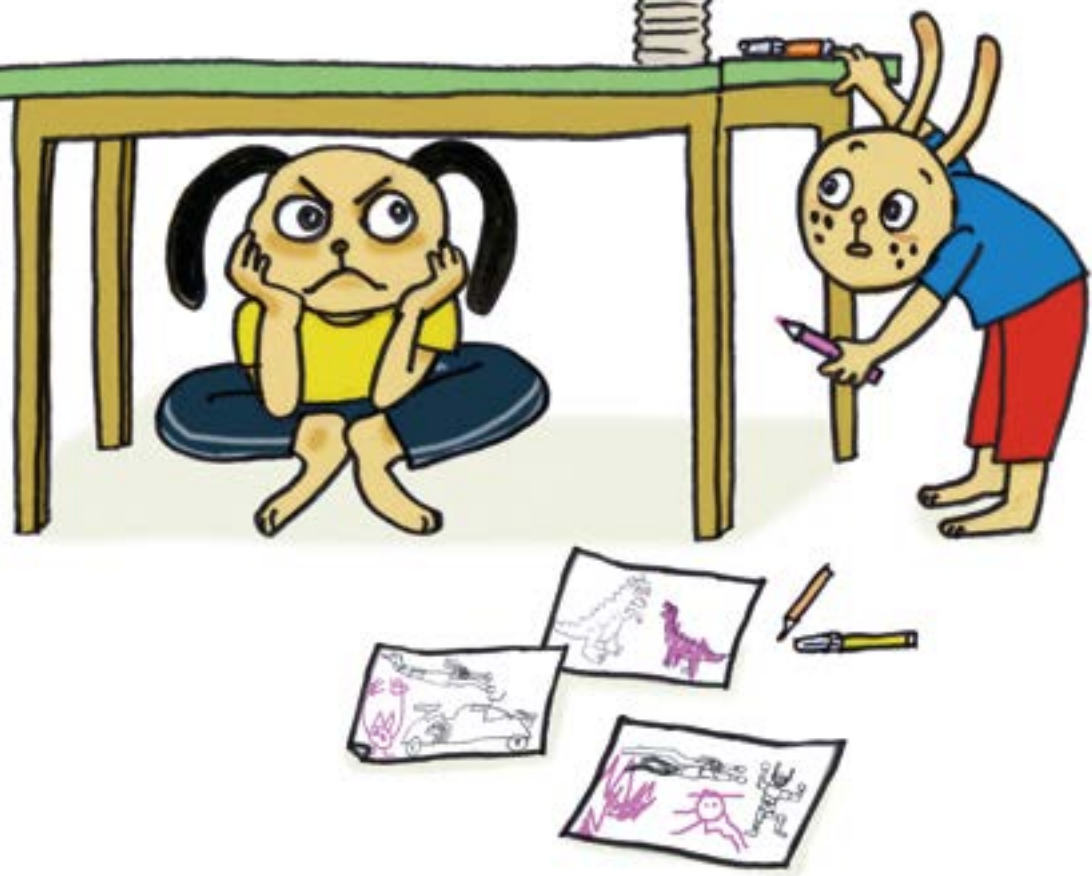
**Ad Andi piace ricordare Gaël:
Era bravissimo a suonare la chitarra...**



**... e sapeva trattenere a lungo il fiato sott'acqua!
Aveva proprio dei buoni polmoni.**



Qualche volta Gaël si arrabbiava.



Gli piacevano tanto i dolci.

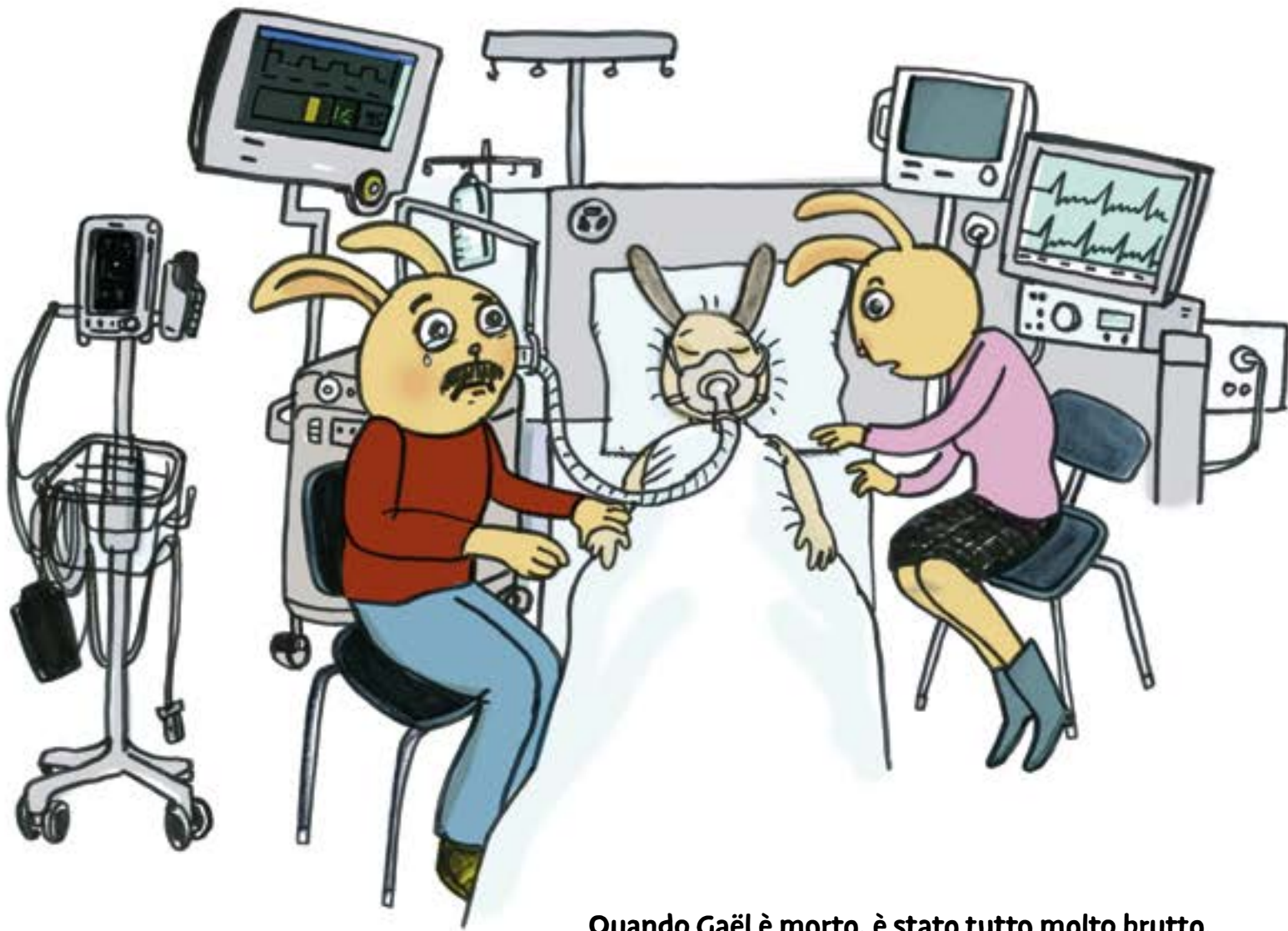


Gaël aveva un cuore grande.



**Un giorno, Gaël si è ammalato.
Mamma e papà andavano spesso da lui in ospedale.
Tutti e due erano molto tristi.**

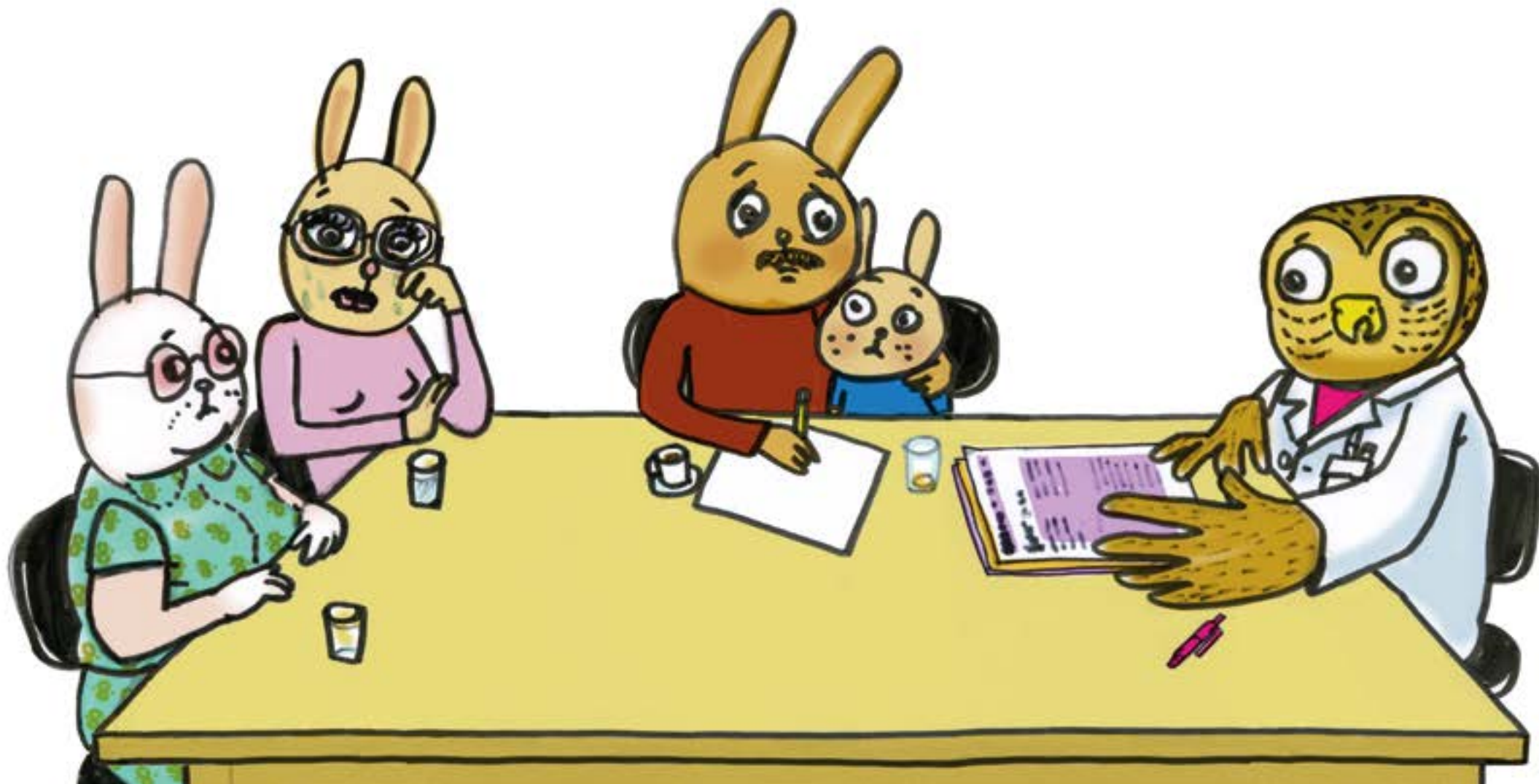
Qualche volta Andi si sentiva solo.



Quando Gaël è morto, è stato tutto molto brutto.

Insieme, la famiglia ha deciso di regalare gli organi di Gaël a dei bambini gravemente malati.

Questi bambini potranno così stare meglio.



**Gli organi sono come dei piccoli apparecchi che fanno qualcosa di diverso nel nostro corpo. Il cuore è uno di essi.
Andi può sentirlo quando si mette una mano sul petto.**

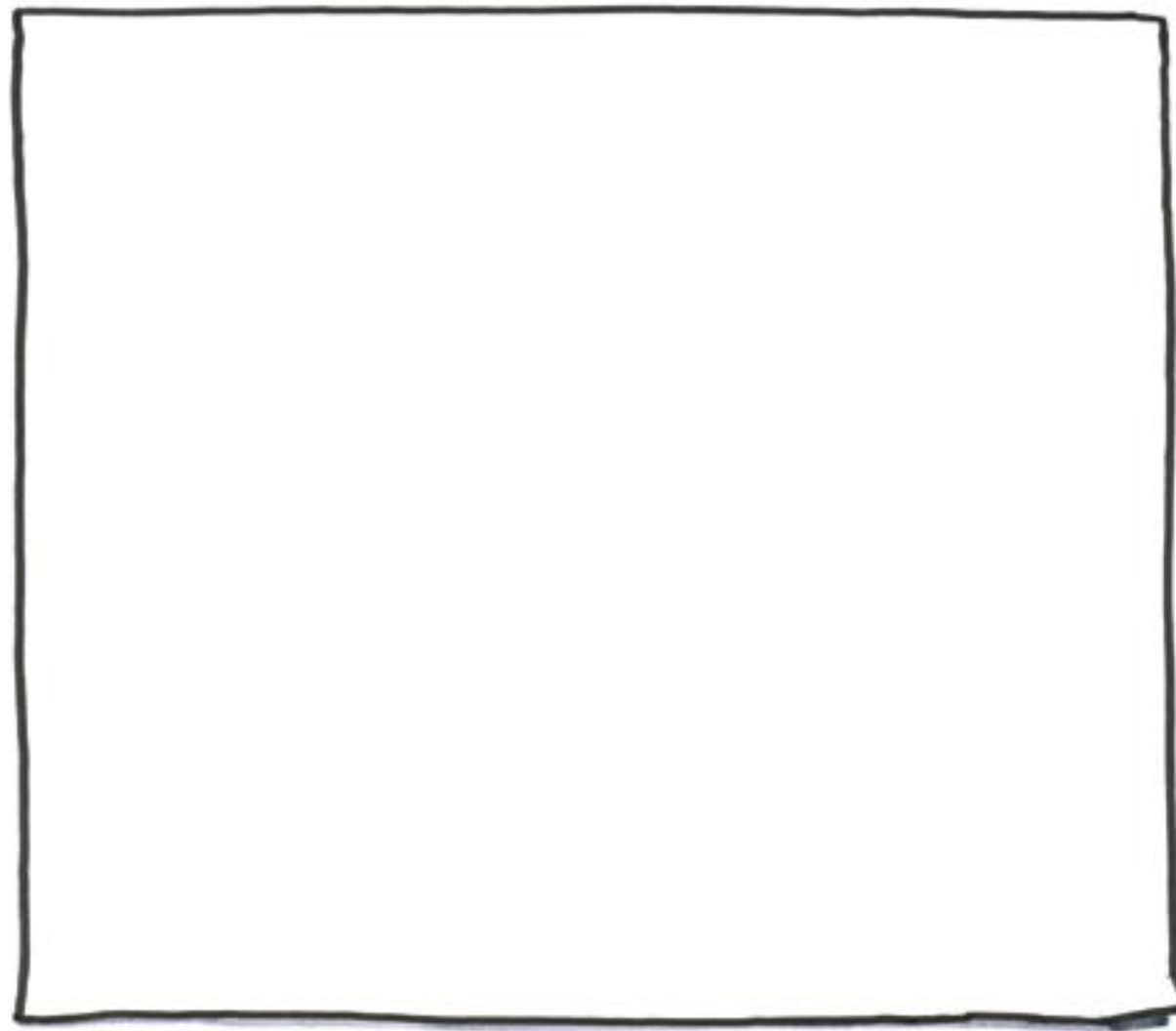


**Gaël è un supereroe, pensa Andi.
Ha regalato i suoi organi ad altri bambini.
Così ha fatto del bene ad altre persone.**



Qualche volta, Andi si chiede:
Chi avrà ricevuto i possenti polmoni di Gaël? Quei polmoni, che gli
permettevano di andare a lungo sott'acqua? O il suo grande cuore, con
tutta la sua allegria?

Andi sente la mancanza di Gaël ogni giorno.
Qualche volta è triste, qualche volta arrabbiato, altre volte allegro. Ma è molto fiero di Gaël.



*Questa pagina è tutta per te.
Qui puoi attaccare una foto o fare un disegno.
Puoi anche lasciarla vuota, se preferisci. Decidi tu!*

Note per i genitori

Questo libro illustrato vuole essere una base da cui genitori e tutori possono partire per parlare con i bambini della morte e della donazione di organi.

Nello sfogliare il libro illustrato, lasciatevi guidare dalle domande dei bambini. Parlate dei vostri sentimenti e, quando non sapete rispondere a una domanda, ammettetelo con sincerità o dite che dovete pensarci un po' su. Per non sovraccaricare i bambini con informazioni complesse, nella storia del leprotto Andi e di suo fratello Gaël non compaiono tutti gli organi che è possibile trapiantare. Se lo volete, nella pagina con l'illustrazione della città potete parlare degli organi donati dai vostri familiari.



Parlare della morte ai bambini

Informate i bambini con sincerità. Parlate dei loro e dei vostri sentimenti e trasmettete loro speranza e sicurezza.

«Gaël è morto. Siamo tutti molto tristi. Col tempo, insieme riusciremo a stare meglio.»



Quando un bambino piccolo chiede che cosa significa essere morti, spiegategli che il corpo non funziona più.

«Quando qualcuno muore, tutto nel suo corpo smette di funzionare. Il cuore si ferma, il respiro non c'è più. Una persona morta non mangia più, non si muove più e non va più nemmeno in bagno. Non pensa più. E non prova dolore.»

È importante non utilizzare formule che indorano la pillola, come «La nonna si è addormentata felicemente». Questo modo di esprimersi può infondere nei bambini la paura di addormentarsi: avranno timore di non svegliarsi più, com'è successo alla loro nonna. Piuttosto, è meglio dire: «La nonna era molto malata ed è morta. Questo mi rende molto triste e mi fa piangere.»

Quasi sempre, la morte desta molti interrogativi nei bambini. Prendetevi il tempo necessario per affrontare i discorsi sulla morte, rispondendo alle domande dei più piccoli in modo ponderato e con empatia. Evitate formulazioni sfortunate che rischiano di generare paure nei bambini.



Affiancare i bambini nel loro dolore

La tristezza è una reazione sana e necessaria alla perdita di una persona amata o di un animale. Tra i bambini come tra gli adulti, ognuno la vive a modo proprio. I bambini vivono il lutto in modo diverso dagli adulti. A seconda dell'età e della fase di sviluppo, possiedono capacità cognitive e linguistiche diverse da quelle degli adulti e le usano per esprimere il proprio dolore. Possono mostrare diverse reazioni al lutto;

non necessariamente piangono. La tristezza può manifestarsi in loro anche sotto forma di comportamenti insoliti, come rabbia o chiusura in sé stessi, disturbi del sonno, ansia e disturbi fisici come mal di pancia o mal di testa, stanchezza, svogliatezza, nervosismo o irritabilità.



I bambini imitano il modo di soffrire degli adulti, perciò è ancora più importante che questi ultimi manifestino il proprio lutto e non nascondano i propri sentimenti. Così i bambini impareranno che non c'è niente di male nel mostrare le proprie emozioni e piangere.

I bambini sono molto bravi a manifestare le proprie emozioni attraverso il gioco e in maniera non verbale. Sono loro a farci capire quando sono capaci di elaborare il lutto e pronti a farlo.

I bambini in lutto dovrebbero poter esprimere spontaneamente tutte le emozioni legate alla perdita, come la rabbia, l'avvilimento, il senso di colpa e la paura. In particolare, hanno bisogno di guida per poterlo fare in maniera adeguata.

I bambini non sanno sopportare a lungo i sentimenti più gravi. Pertanto, quando sono in lutto possono passare molto rapidamente dal pianto al gioco. Hanno bisogno di prendersi delle pause dalla tristezza.



È importante parlare con i bambini della persona deceduta e scambiarsi i ricordi su di lei. Questo aiuta i più piccoli a condividere i propri sentimenti nei confronti di chi hanno perso, e a imprimere la memoria di quella persona nella storia della loro vita.

Dopo aver perso qualcuno, i bambini in lutto devono sapere che non sono responsabili di quella morte e che non ne hanno colpa.

Ibambini in lutto hanno bisogno di sicurezza, guida, stabilità e continuità. È importante mantenere le regole e la routine quotidiana di sempre (mangiare insieme i pasti, andare a scuola, leggere le storie della buonanotte...). I bambini dovrebbero avere la possibilità di praticare le loro attività preferite e i loro interessi.

Si può chiedere ai bambini se vogliono vedere ancora una volta la persona deceduta o la salma oppure essere coinvolti nei preparativi della sepoltura. Potrebbero ad esempio aiutare a scegliere i fiori, cercare piccoli regali o fare un disegno da mettere nella bara. Naturalmente, è importante prepararli come si deve a queste situazioni.

Quando ricorrere all'aiuto di un professionista

Se avete l'impressione che la situazione sia troppo opprimente per il bambino, se non riuscite ad aiutarlo o se, trascorsi mesi dal lutto, manifesta ancora disturbi fisici, del sonno, del comportamento, della concentrazione o dell'umore, soffre di ansie generalizzate o continua a mostrare un comportamento alimentare insolito, è bene chiedere aiuto a un professionista. Potete chiedere consiglio a un esperto anche se siete incerti e non sapete valutare le reazioni del vostro bambino.



Trovate approfondimenti relativi alle donazioni di organi e ai trapianti
sul sito Web di Swisstransplant.

Le principali informazioni sono disponibili anche in lingua facile.
swisstransplant.org



Impronta

Editore

Swisstransplant

Fondazione nazionale svizzera per la donazione e il trapianto di organi, www.swisstransplant.org

Testo

Stephanie Beeler, Vera Eggermann, Sibylle Glauser, Jasmin Henzi, Elisabeth Merklin
con il supporto di: Jeannine Bienz, Dr. Anne-Laure Martin, Dr. Malaika Mendonca

Illustrazione

Vera Eggermann, www.veraeggermann.com

Stamperia

media f, www.media-f.ch

Agosto 2022